

LO SVILUPPO UMANO

Lo Sviluppo Umano

Introduzione: il concetto di sviluppo umano

Il concetto di **sviluppo umano** viene elaborato alla fine degli anni '80, dal programma delle nazioni unite per lo sviluppo UNDP, al fine di superare ed ampliare l'accezione tradizionale di sviluppo incentrata solo sulla crescita economica. Lo sviluppo umano coinvolge e riguarda alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale: la promozione dei diritti umani e l'appoggio alle istituzioni locali con particolare riguardo al diritto alla convivenza pacifica, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle risorse territoriali, lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali con attenzione prioritaria ai problemi più diffusi ed ai gruppi più vulnerabili, il miglioramento dell'educazione della popolazione, con particolare attenzione all'educazione di base, lo sviluppo economico locale, l'alfabetizzazione e l'educazione allo sviluppo, la partecipazione democratica, l'equità delle opportunità di sviluppo e d'inserimento nella vita sociale.

Il Rapporto sullo Sviluppo Umano di UNDP

“People are the real wealth of a nation. The basic objective of development is to create an enabling environment for people to enjoy large, healthy and creative lives. [...] Human development is a process of enlarging people's choices”

(Dichiarazione iniziale dell'Human Development Report - 1990)

I Rapporti sullo Sviluppo Umano sono stati pubblicati ogni anno dall'UNDP (United Nations Development Programme – Programma di sviluppo delle Nazioni Unite) a partire dal 1990. L'approccio adottato dai Rapporti è quello di “collocare le persone al centro dello sviluppo”: alla base delle pubblicazioni vi è quindi la convinzione che la dimensione umana dello sviluppo sia stata trascurata nel passato a causa di un'eccessiva enfasi posta sulla crescita economica. Esempi di tale enfasi sono la misura del PNL pro capite, utilizzato come la misura principale per i livelli di sviluppo fra stati, e le variabili quali il reddito o il consumo calcolati in termini monetari come misura del benessere o della povertà degli individui, delle famiglie e dei diversi gruppi sociali.

Il diverso approccio adottato dall'UNDP riflette una vecchia tensione che esiste all'interno delle organizzazioni internazionali tra coloro che concentrano primariamente la loro attenzione sulla crescita economica identificandola con lo sviluppo e coloro si interessarono principalmente degli aspetti e delle conseguenze sociali dello sviluppo. Per questi ultimi il vero obiettivo dello sviluppo dovrebbe essere quello di creare un ambiente in grado di consentire una vita più lunga, sana e creativa. Sebbene questo possa apparire come una semplice verità, spesso è dimenticata a causa della preoccupazione contingente di accumulare merci e ricchezza.

Il concetto di sviluppo umano è stato spesso frainteso ed è stato confuso con altri concetti e approcci allo sviluppo quali:

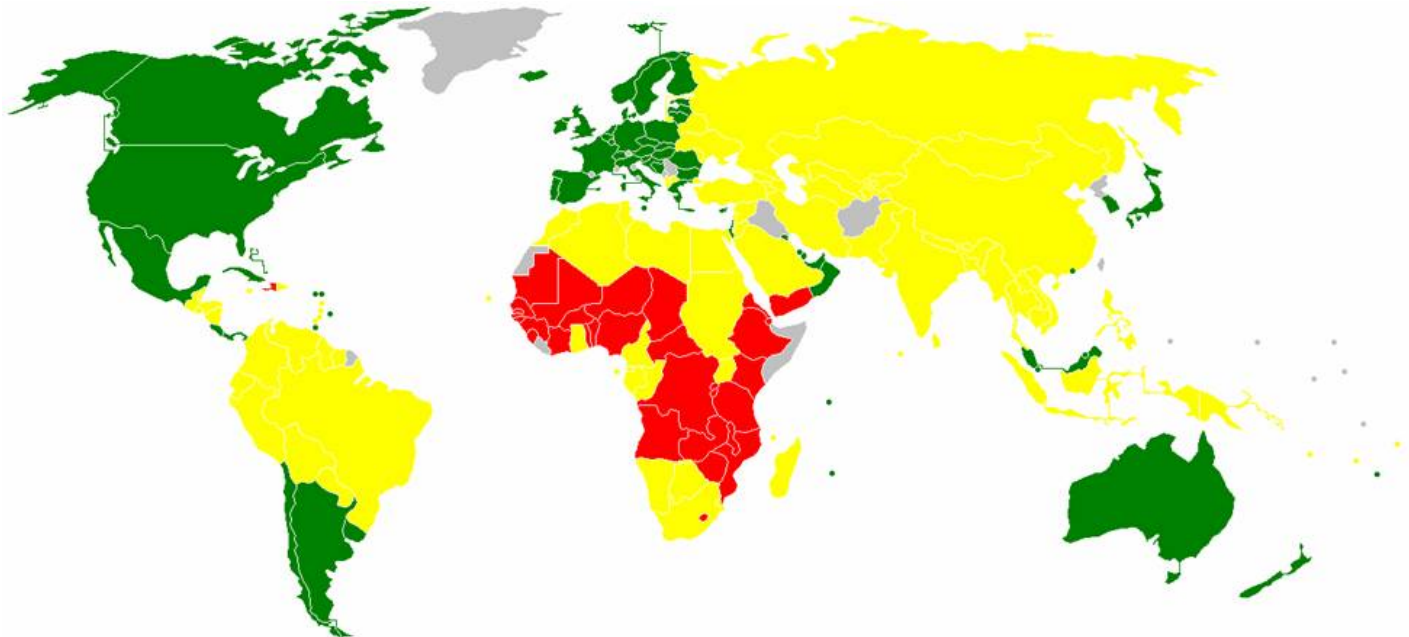
- a. La crescita economica che è uno dei mezzi e non il fine dello sviluppo.
- b. Le teorie sulla formazione del capitale umano e sullo sviluppo delle risorse umane che considerano gli esseri umani come strumenti per aumentare il reddito e la ricchezza piuttosto che come fine ultimo
- c. L'approccio del benessere che considera gli esseri umani più come beneficiari che come protagonisti del processo di sviluppo;
- d. L'approccio delle necessità di base che si preoccupa soprattutto sull'insieme di beni e servizi che le popolazioni più povere necessitano (il cibo, l'alloggio i vestiti, la sanità e l'acqua). L'accento è quindi posto sulla fornitura di questi beni e servizi piuttosto che sulle loro implicazioni per lo sviluppo umano.

Ciascun Rapporto sullo Sviluppo Umano ha affrontato una particolare serie di problemi. I primi rapporti si sono occupati di relazioni tra sviluppo umano e crescita economica, i successivi hanno prestato particolare attenzione a temi che variano dal finanziamento dello sviluppo alle prospettive dello sviluppo internazionale. Nel 1995 il rapporto si è concentrato su problemi della discriminazione sessuale, nel 1996 il rapporto è tornato su temi di crescita economica e nel 1997 è stato posto l'accento sulla povertà (vedi l'elenco completo delle tematiche al sito web su [UNDP-HDR](#)).

Visto che i rapporti contengono nella loro appendice dati a livello nazionale provenienti da diverse fonti di carattere economico, sociale, demografico, ambientale e altre questioni correlate, le tavole contenute nei Rapporti sono divenute una fonte di riferimento utile e di facile consultazione per molte persone che vanno dai giornalisti agli studiosi. Esistono numerosi altri rapporti elaborati da organizzazioni internazionali che esaminano direttamente o indirettamente lo stato dello sviluppo internazionale. Ad esempio si possono ricordare il Rapporto sulla Situazione Sociale Mondiale (Segretariato Nazioni Unite), la Situazione dei Bambini nel Mondo (UNICEF), la Situazione della Popolazione mondiale (UNFPA) e la Situazione dei Rifugiati nel mondo (UNHCR). I Rapporti sullo Sviluppo Umano per molti versi assomigliano da vicino ai Rapporti sullo Sviluppo mondiale annuali della Banca del Mondo soprattutto per quanto riguarda lo stile, la configurazione, i concetti e lo scopo.

Anche le specifiche tematiche affrontate sono state in alcuni casi le stesse, seppur in anni differenti (ad esempio il tema della povertà è stato affrontato nel 1990 dalla World Bank e nel 1997 da UNDP)

L'Indice di Sviluppo Umano (ISU)



Mapa dell'indice di sviluppo umano (Rapporto 2006-dati 2004)

Alto (1 - 0,800) Medio (0,799 - 0,500) Basso (0,499 - 0,300) n/a

L'**Indice di sviluppo umano** (in inglese: HDI-Human development index) è un indicatore di sviluppo macroeconomico realizzato dall'economista pakistano Mahbub ul Haq nel 1990. È stato utilizzato, accanto al PIL (Prodotto Interno Lordo), dalle Nazioni Unite a partire dal 1993 per valutare la qualità della vita nei paesi membri.

In precedenza, veniva utilizzato soltanto il PIL, indicatore di sviluppo macroeconomico che rappresenta il valore monetario dei beni e dei servizi prodotti in un anno su un determinato territorio nazionale e che si basa quindi esclusivamente sulla crescita e non tiene conto del capitale (soprattutto naturale) che viene perso nei processi di crescita. Questi parametri misurano esclusivamente il valore economico totale o una distribuzione media del reddito. In pratica, un cittadino molto ricco ridistribuisce la sua ricchezza su molti poveri falsando in tal modo il livello di vita di quest'ultimi.

Si cercò quindi, attraverso l'Indice di sviluppo umano, di tener conto di differenti fattori, tra i quali anche il **PIL pro-capite**, che non potevano essere detenuti in modo massiccio da un singolo individuo, come l'**alfabetizzazione** e la **speranza di vita**. La scala dell'indice è in millesimi decrescente da 1 a 0 e si suddivide in nazioni ad **alto sviluppo umano** (indice compreso tra 1 e 0,800), **nazioni a medio sviluppo** (indice compreso tra 0,799 e 0,500), **nazioni a basso sviluppo** (indice compreso tra 0,499 e 0).

Il metodo di calcolo dell'ISU

In generale, per trasformare una qualunque variabile x in un indice che misuri la variazione senza dipendere dall'unità di misura (ed è quindi compreso tra 0 e 1, il che consente ad indici diversi di essere sommati), si utilizza la seguente formula,

$$\frac{x - \min(x)}{\max(x) - \min(x)}$$

dove $\min(x)$ e $\max(x)$ sono i valori minimi e massimi di x , rispettivamente.

L'**ISU** (o HDI) rappresenta la media aritmetica dei tre indici seguenti: l'Indice di Aspettativa di Vita (IAV), l'Indice di Istruzione (II) e l'Indice del PIL pro-capite (IPILPC).

IAV: Indice di Aspettativa di Vita – LEI: Life Expectancy Index

LIA: Livello di Istruzione (Alfabetizzazione) degli Adulti – ALI: Adult Literacy Index

TIA: Tasso di Istruzione degli Adulti – ALR: Adult Literacy Rate

TCLI: Tasso Combinato Lordo di Iscrizioni scolastiche – GEI: Gross Enrollment Index

PILPC: PIL procapite a PPA in USD.

$$IAV = \frac{AV - 25}{85 - 25}$$

$$II = \frac{2}{3} \times LIA + \frac{1}{3} \times ILI$$

$$LIA = \frac{TIA - 0}{100 - 0}$$

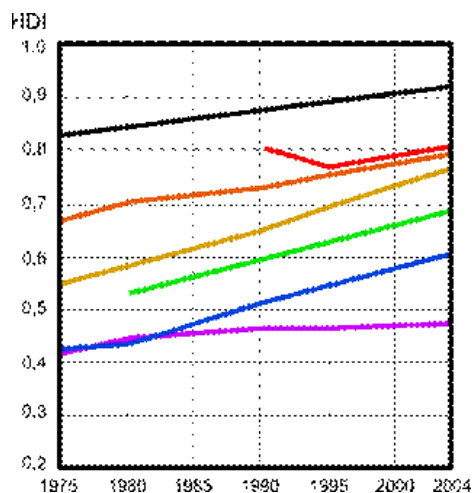
$$TCLI = \frac{TCLI - 0}{100 - 0}$$

$$IPILPC = \frac{\log(PILpc) - \log(100)}{\log(40000) - \log(100)}$$

Esempio di calcolo degli indici

Indice	Measure	Minimum value	Maximum value	Formula
Longevità	LEI	25 anni	85 anni	$L = \frac{LE - 25}{60}$
Istruzione	ALR	0%	100%	$E = \frac{2LR + CGER}{3}$
	CGER	0%	100%	
PIL pro-capite	PIL	100 Dollari USA	40,000 Dollari USA	$G = \frac{\log_{10} GDPpc - 2}{2.60206}$

L'andamento dell'ISU per grandi aree geografiche negli ultimi 30 anni è rappresentato in figura.



Andamento dell'ISU per grandi aree geografiche negli ultimi 30 anni

OECD
 Central and Eastern Europe, and the CIS
 Latin America and the Caribbean
 East Asia
 Arab States
 South Asia
 Sub-Saharan Africa

I Rapporti sullo sviluppo umano classificano i paesi secondo il loro Indice di Sviluppo Umano (HDI) che è costruito sulla base di tre indicatori a livello nazionale della **speranza di vita**, del **grado di istruzione** (istruzione degli adulti e iscrizioni alla scuola elementare-media-superiore), e **della media del PIL pro capite** (espresso in "dollari internazionali" vale a dire in termini di parità di potere d'acquisto - PPA\$). Ad ognuno di questi tre fattori è dato peso uguale per il calcolo dell'indice HDI. La metodologia per la costruzione dell'indice e' cambiata tre volte tra il 1990 e il 1994, ma negli ultimi anni è rimasta immutata.

Il valore dell'HDI, compreso tra 0 e 1, indica quanto ciascun Paese si e' avvicinato ai seguenti obiettivi:

- Speranza di vita 85 anni
- Accesso all'Istruzione per tutti
- livello decente di reddito

Il valore teorico massimo dell'Indice (HDI = 1) significa che il Paese ha conseguito tutti gli obiettivi.

Le misure utilizzate per ciascuna variabile sono:

- La longevità misurata attraverso la speranza di vita alla nascita
- Il livello d'istruzione misurato da una media ponderata di alfabetizzazione degli adulti (due terzi) e un il tasso di iscrizione alle scuole elementari-medie-superiori (un terzo)
- il livello di vita misurato attraverso la parità di potere di acquisto espresso in dollari USA (PPA\$)

Nei primi anni in cui il rapporto è stato pubblicato, il valore minimo di ognuna delle variabili era determinato dal livello del paese più povero, e il valore massimo da quello del paese con il valore più alto. Il HDI per un determinato paese rappresentava, perciò, la sua posizione relativa. Naturalmente, il valore minimo e quello massimo cambiavano ogni anno a seconda dei risultati ottenuti dai paesi che si trovavano ai due estremi della scala. Il problema di base con lo spostamento dei valori di riferimento è che preclude la possibilità di comparazioni in anni differenti di quelli della rilevazione.

Il rapporto del 1994 ha introdotto un correttivo importante nella metodologia utilizzata per costruire l'HDI, in quanto sono stati fissate delle soglie di riferimento fisse per permettere la comparazione dei dati nel tempo. Il minimo e massimo valore delle quattro variabili di base dei rapporti del 1994 e del 1995 è lo stesso con l'unica eccezione del valore minimo PIL pro capite che e' stato aggiornato ed e' passato da PPP dollari USA 200 a PPA Dollari USA 100. Il numero di paesi per i quali viene calcolato l'HDI è cresciuto da 125 nel 1990 a 177 nel 2006, mentre il numero di tavole annesse alla pubblicazione sono aumentate da 25 a 48.

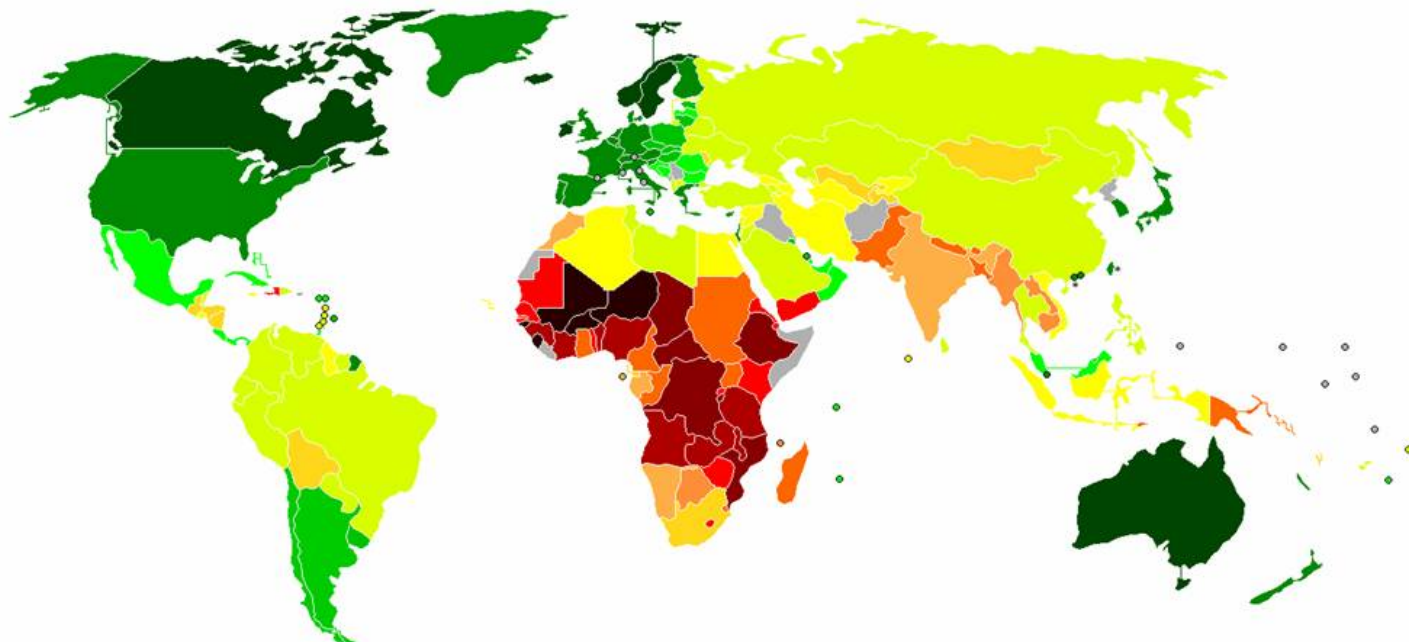
Le principali fonti di dati per il calcolo di HDI sono:

- UN Population Division - New York
- UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) – Parigi
- World Bank – Washington

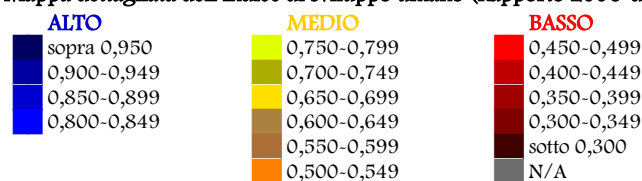
Altre fonti di dati sono:

- FAO (Food and Agriculture Organization) – Roma
- ILO (International Labor Organization) – Ginevra
- OECD (Organization for Economic Cooperation and Development) - Parigi
- UNFPA (United Nations Fund for Population Activities) - New York
- WHO (World Health Organization) - Ginevra

Rapporto 2006 (su dati 2004)



Mapa dettagliata dell'indice di sviluppo umano (Rapporto 2006-dati 2004)



Il Rapporto del 2006 aveva come tema “Energia, povertà e scarsità d’acqua mondiale” [\[UNDP – HDR 2006, in italiano\]](#). La maggior parte dei dati usati nel rapporto sono del 2004 o precedenti e quindi l’indice di sviluppo umano (ISU-HDI) è da considerarsi relativo all’anno 2004.

Il rapporto mostra un certo ristagno dell’indice medio globale (rimasto a 0,741), in quanto il continuo incremento dei paesi sviluppati è stato compensato da un declino generale dei paesi in via di sviluppo. I paesi dell’Africa Sub-Sahariana e dell’Asia del Sud mostrano forti segnali di declino rispetto all’anno precedente e le altre regioni in via di sviluppo hanno valori pressoché fermi.

Un livello di HDI sotto 0,5 rappresenta **basso sviluppo**. In questa fascia ci sono 31 paesi di cui 29 sono localizzati in Africa, più Haiti e Yemen. Gli ultimi 10 paesi della classifica sono tutti in Africa. I paesi Africani Sub-Sahariani con il più alto indice sono Guinea Equatoriale e Sudafrica, che si posizionano al 120° e 121° posto (con un indice di 0,653).

Un livello di HDI sopra 0,8 rappresenta **alto sviluppo**. In questa fascia, composta di 63 paesi, sono presenti tutti i paesi sviluppati di Nord America, Europa, Oceania ed Asia Orientale, alcuni paesi in via di sviluppo dell’Europa dell’Est, America Latina, Sudest Asiatico e Caraibi, e i paesi del petrolio della ricca Penisola Araba.

Un livello di HDI tra 0,5 e 0,8 rappresenta **medio sviluppo**. In questa fascia, composta di 83 paesi, sono presenti tutti gli altri paesi con sviluppo intermedio o in via di sviluppo, tra cui alcuni tra i paesi più popolati del mondo: Cina, India, Indonesia, Brasile

La graduatoria per paesi secondo il valore dell’ISU

Alto

Pos.	Nazione	HDI	Pos.	Nazione	HDI
1	Norvegia	0,965	33	Kuwait	0,871
2	Islanda	0,960	34	Brunei	0,871
3	Australia	0,957	35	Ungheria	0,869
4	Irlanda	0,956	36	Argentina	0,863
5	Svezia	0,951	37	Polonia	0,862
6	Canada	0,950	38	Cile	0,859
7	Giappone	0,949	39	Bahrain	0,859
8	Stati Uniti	0,948	40	Estonia	0,858
9	Svizzera	0,947	41	Lituania	0,857
10	Paesi Bassi	0,947	42	Slovacchia	0,856
11	Finlandia	0,947	43	Uruguay	0,851
12	Lussemburgo	0,945	44	Croazia	0,846
13	Belgio	0,945	45	Lettonia	0,845
14	Austria	0,944	46	Qatar	0,844
15	Danimarca	0,943	47	Seychelles	0,842
16	Francia	0,942	48	Costa Rica	0,841
17	Italia	0,940	49	Emirati Arabi Uniti	0,839
18	Regno Unito	0,940	50	Cuba	0,826
19	Spagna	0,938	51	Saint Kitts e Nevis	0,825
20	Nuova Zelanda	0,936	52	Bahamas	0,825

21	Germania	0,932
22	Hong Kong (Cina)	0,927
23	Israele	0,927
24	Grecia	0,921
25	Singapore	0,916
26	Corea del Sud	0,912
27	Slovenia	0,910
28	Portogallo	0,904
29	Cipro	0,903
30	Repubblica Ceca	0,885
31	Barbados	0,879
32	Malta	0,875

53	Messico	0,821
54	Bulgaria	0,816
55	Tonga	0,815
56	Oman	0,810
57	Trinidad e Tobago	0,809
58	Panama	0,809
59	Antigua e Barbuda	0,808
60	Romania	0,805
61	Malesia	0,805
62	Bosnia e Erzegovina	0,800
63	Mauritius	0,800

Medio

Pos.	Nazione	HDI
64	Libia	0,798
65	Russia	0,797
66	Repubblica di Macedonia	0,796
67	Bielorussia	0,794
68	Domenica	0,793
69	Brasile	0,792
70	Colombia	0,790
71	Saint Lucia	0,790
72	Venezuela	0,784
73	Albania	0,784
74	Thailandia	0,784
75	Samoa	0,778
76	Arabia Saudita	0,777
77	Ucraina	0,774
78	Libano	0,774
79	Kazakistan	0,774
80	Armenia	0,768
81	Cina	0,768
82	Peru	0,767
83	Ecuador	0,765
84	Filippine	0,763
85	Grenada	0,762
86	Giordania	0,760
87	Tunisia	0,760
88	Saint Vincent e Grenadine	0,759
89	Suriname	0,759
90	Figi	0,758
91	Paraguay	0,757
92	Turchia	0,757
93	Sri Lanka	0,755
94	Repubblica Dominicana	0,751
95	Belize	0,751
96	Iran	0,746
97	Georgia	0,743
-	Mondo (valore medio ponderato)	0,741
98	Maldivi	0,739
99	Azerbaijan	0,736
100	Palestina	0,736
101	El Salvador	0,729
102	Algeria	0,728
103	Guyana	0,725
104	Giamaica	0,724
105	Turkmenistan	0,724

Pos.	Nazione	HDI
106	Capo Verde	0,722
107	Siria	0,716
108	Indonesia	0,711
109	Vietnam	0,709
110	Kirghizistan	0,705
111	Egitto	0,702
112	Nicaragua	0,698
113	Uzbekistan	0,696
114	Moldavia	0,694
115	Bolivia	0,692
116	Mongolia	0,691
117	Honduras	0,683
118	Guatemala	0,673
119	Vanuatu	0,670
120	Guinea Equatoriale	0,653
121	Sudafrica	0,653
122	Tagikistan	0,652
123	Marocco	0,640
124	Gabon	0,633
125	Namibia	0,626
126	India	0,611
127	Sao Tome e Principe	0,607
128	Isole Salomone	0,592
129	Cambogia	0,583
130	Birmania	0,581
131	Botswana	0,570
132	Comore	0,556
133	Laos	0,553
134	Pakistan	0,539
135	Bhutan	0,538
136	Ghana	0,532
137	Bangladesh	0,530
138	Nepal	0,527
139	Papua Nuova Guinea	0,523
140	Repubblica del Congo	0,520
141	Sudan	0,516
142	Timor Est	0,512
143	Madagascar	0,509
144	Camerun	0,506
145	Uganda	0,502
146	Swaziland	0,500

Basso

Pos.	Nazione	HDI
147	Togo	0,495
148	Gibuti	0,494
149	Lesotho	0,494
150	Yemen	0,492
151	Zimbabwe	0,491

Pos.	Nazione	HDI
163	Benin	0,428
164	Costa d'Avorio	0,421
165	Zambia	0,407
166	Malawi	0,400
167	Repubblica Democratica del Congo	0,391

Lo sviluppo umano

152 Kenya	0,491	168 Mozambico	0,390
153 Mauritania	0,486	169 Burundi	0,384
154 Haiti	0,482	170 Etiopia	0,371
155 Gambia	0,479	171 Ciad	0,368
156 Senegal	0,460	172 Repubblica Centrafricana	0,353
157 Eritrea	0,454	173 Guinea-Bissau	0,349
158 Ruanda	0,450	174 Burkina Faso	0,342
159 Nigeria	0,448	175 Mali	0,338
160 Guinea	0,445	176 Sierra Leone	0,335
161 Angola	0,439	177 Niger	0,311
162 Tanzania	0,430		

Non inclusi o dati non disponibili

I seguenti paesi non sono inclusi nell'elenco di cui sopra perché non tutti i dati per il calcolo dell'indice al 2004 sono disponibili. Viene indicato il gruppo a cui probabilmente questi paesi potrebbero appartenere e per alcuni paesi vengono indicati i valori dell'indice calcolato con riferimento all'ultimo anno disponibile.

Pos.	Nazione	Gruppo / HDI (anno)	Pos.	Nazione	Gruppo / HDI (anno)
	Afghanistan	basso / 0,229 (1993)		Montenegro	medio-alto
	Andorra	Alto		Nauru	medio / 0,663 (1998)
	Corea del Nord	medio / 0,766 (1995)		Palau	alto / 0,861 (1998)
	Groenlandia (Danimarca)	alto / 0,927 (1998)		Porto Rico (USA)	alto / 0,942 (1998)
	Iraq	medio / 0,567 (1999)		Sahara Occidentale	medio-basso
	Kiribati	medio / 0,515 (1998)		San Marino	alto
	Liberia	basso / 0,311 (1993)		Serbia	medio-alto
	Liechtenstein	Alto		Somalia	basso / 0,221 (1993)
	Macao (Cina)	alto / 0,909 (2003)		Taiwan (*)	alto / 0,910 (2003)
	Isole Marshall	medio / 0,563 (1998)		Tuvalu	medio / 0,583 (1998)
	Micronesia	medio / 0,569 (1998)		Vaticano	alto
	Monaco	Alto			

Fonte : Tratto da DSE - UNIBO - Lo Sviluppo Umano